

Il Mattino 16 Giugno 2004

Clan Verde, confiscati beni per dieci milioni

SANT'ANTIMO. Il tesoro del clan passa allo Stato. Un anno dopo il sequestro, per tutti i beni di Mario Verde, 58 anni, uno dei capi dell'omonima cosca, è scattato il provvedimento di confisca definitiva. Ieri mattina, gli agenti della questura di Napoli e quelli del commissariato di Frattamaggiore hanno eseguito il provvedimento, emesso dalla sezione «Misure di prevenzione» del Tribunale di Napoli, firmato dai giudici Bruno Schisano, Vincenzo Lomonte e Lucia La Posta.

Passano allo Stato un fabbricato con quattro appartamenti, una villa su due livelli, un appezzamento di terreno, una società con relativo patrimonio aziendale, operante nel commercio di materiale ferroso, un calzaturificio a Sant'Antimo.

Ad Aversa e a Melito gli agenti hanno sequestrato due appartamenti. Nel decreto di confisca sono finiti anche un sostanzioso fondo monetario, due super polizze assicurative e cinque autovetture di grossa cilindrata.

Il valore totale del patrimonio si aggira sui dieci milioni di euro. I magistrati hanno anche disposto che Mario Verde, fratello dei più noti «O Negus» e «Menecone», sia sottoposto alla misura di sorveglianza speciale per i prossimi quattro anni e al pagamento di una cauzione di 10mila euro. Il clan Verde, secondo gli investigatori, grazie all'alleanza con i «Casalesi», controlla in maniera asfissiante il settore degli appalti e delle estorsioni a Sant'Antimo, Casandrino, Grumo Nevano e nelle zone limitrofe.

Particolarmente soddisfatto il questore Franco Malvano, che, ispirandosi a quanto realizzato in Calabria, dove riuscì a far confiscare alla «'ndrangheta» qualcosa come 1.300 miliardi di lire, ha istituito una speciale squadra che si occupa di indagini patrimoniali.

« È questa la strada da seguire - commenta il numero uno di via Medina - oltre all'azione di contrasto tradizionale, si deve tagliare il cordone della borsa ai clan, che, indeboliti economicamente, perdono in maniera progressiva ma inesorabile la capacità di controllo sul territorio, che è la loro vera forza».

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS